

# Cultura & Spettacoli

La storia di **Giuseppe Giovannini** progettista trentino a Merano  
Con Recla contribuì alla creazione dei nuovi quartieri residenziali

## L'ingegnere del Kurort

### La vicenda

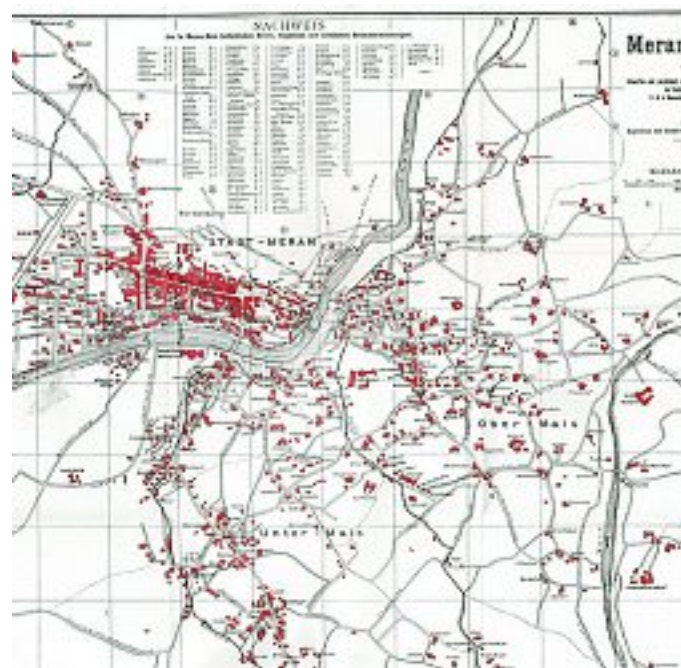
● Giuseppe Giovannini era nato a Flavon il 26 agosto 1863 da Giovanni Battista e Monica Mendini, si trasferì presto a Merano.

● Negli ultimi due decenni dell'Ottocento Giovannini aveva progettato ed eretto numerosi edifici a Merano e nel Burgraviato

di **Roberto Pancheri**

**S** fogliando le pagine della *Meraner Zeitung* dei primi anni del Novecento ci si imbatte in alcuni annunci pubblicitari relativi a una villa denominata «Anau- nia», il nome latino della Val di Non. L'edificio, oggi scomparso, era di proprietà dell'ingegnere Giuseppe Giovannini e sorgeva in Franz-Ferdinand-Quai a Maia Bassa/Untermals, l'odierna via Alessandro Manzoni, lungo la sponda sinistra del Passirio. All'epoca Maia Bassa era ancora un comune autonomo e Giovannini ne aveva progettato lo sviluppo urbanistico attraverso la predisposizione di un primo piano regolatore. Allo stesso tempo, nelle vesti di titolare di una ditta di costruzioni, aveva realizzato numerosi edifici residenziali, in proprio o su commissione.

Ma chi era Giuseppe Giovannini? Nato a Flavon il 26 agosto 1863 da Giovanni Battista e Monica Mendini, si trasferì presto a Merano. Un primo profilo della sua attività imprenditoriale e progettuale è stato tracciato nel 2009 da Anna Pixner Pertoll nel suo bellissimo libro sulle ville meranesi, mentre qualche scarna notizia di ordine biografico si ricava dall'ampia ricerca effettuata dallo storico Paolo Valente sulle vicende della comunità di lingua italiana della città del Passirio. Il suo nome compare nell'elenco delle persone arrestate a Merano nel maggio del 1915 e poi internate per motivi politici durante la prima guerra mondiale. Scrive Valente: «Giuseppe Giovannini è capomastro a Maia Bassa. Nato a Flavon, confinato a Haslach, arrivato a Katzenau il 1° luglio 1915, partito il 29 settembre 1915».



**Nelle foto**  
In alto, mappa topografica di Merano e Maia del 1897  
In altro, Villa Belvedere (1897), una delle ville erette a Merano dall'ingegner Giuseppe Giovannini (Flavon 1863 - Merano 1932)  
A destra, Merano in una cartolina postale del 1903

Negli ultimi due decenni dell'Ottocento Giovannini aveva progettato ed eretto numerosi edifici a Merano e nel Burgraviato, tra cui Villa Helenenhöhe a Maia Alta, Villa Platania nell'odierna via Garibaldi, Villa Waldner e Villa Stubai in via Otto Huber, Villa Margot in via Manzoni, Villa Belvedere sul Lungo Passirio, Villa Wallenstein e Villa Kaiser: gli ultimi due edifici furono malauguratamente distrutti nella seconda metà del Novecento, mentre gli altri sono oggi tutelati come beni culturali. Il loro costruttore va dunque annoverato tra i creatori dell'architettura meranese fin de siècle, insieme a un altro imprenditore noneso, Celestino Recla di Ronzone (1842-1908), che eresse eleganti strutture ricettive come le ville Ortler e Venosta, oltre alla Pensione Finstermünz (abbattuta nel 1995).

Il protagonista assoluto dell'espansione edilizia della città fu peraltro Pietro Delugan,



nativo di Ziano di Fiemme, che progettò ed eresse grandi strutture alberghiere quali l'Excelsior e il Palace Hotel. Accanto ai costruttori trentini operarono naturalmente numerosi professionisti tirolesi e austriaci, in primis l'architetto Karl Moeser e il suo capomastro Tobias Brenner, ma anche

grandi «archistar» dell'epoca come gli architetti Anton Weber di Vienna e Heinrich Fricke di Amburgo, oltre alla ditta Musch & Lun, vero colosso dell'edilizia sudtirolese dell'epoca. La compresenza a Merano di tante personalità diverse determinò la varietà stilistica dell'architettura di

quell'epoca, in un panorama urbano sostanzialmente improntato all'eclettismo.

Il nome di Giovannini merita di essere ricordato anche per il ruolo che ricoprì in campo strettamente urbanistico, e non solo a Maia Bassa. Nel 1907 il periodico *Archivio* per l'Alto Adige riferiva che «nel suburbio di Merano si viene ultimando rapidamente il primo tronco d'una bella via da passaggi che sarà chiamata la via di Laurino: ingegnere Gius. Giovannini, imprenditore Costantino Nicolussi». Si trattava della panoramica König-Laurin-Strasse, destinata a diventare, al termine dei lunghi lavori che si resero necessari, una delle attrazioni turistiche del Kurort.

Dopo la fine della guerra e il passaggio dell'Alto Adige all'Italia Giovannini dovette diradare l'attività professionale, giacché il suo nome compare meno frequentemente nelle cronache cittadine. La sua opera più importante in questi anni fu il progetto per il monumento ai caduti di Flavon, predisposto nell'agosto del 1921, di cui si conservano i disegni, in copia eliografica, presso la Soprintendenza per i beni culturali di Trento. Dopo questo episodio mancano sue notizie fino alla sua morte, avvenuta a Merano il 3 aprile 1932. La data si ricava dall'annuncio funebre pubblicato dalla moglie Emma Fischer e dalla figlia Laura de Job sul Dolomiten il 6 aprile di quell'anno. Il monumento ai caduti di Flavon è l'unica traccia da lui lasciata nel paese natale, mentre a Merano rimangono i suoi edifici e i suoi disegni topografici, che costituirono la premessa per la fusione amministrativa di Merano con l'antico Comune di Maia Bassa, avvenuta nel 1923.